

*Acqua forte per incidere Rami, della quale
usar solevano il rinomato Mattioli.*

ACeto ben forte boccali due, Sale armonia-
co oncie 2, Sal Gomma oncie 2, Sal co-
mune oncie 2, verderame fino oncie 2. Pre-
parati tutti questi sali, si pestano insieme col
verderame, e si pongoo in una pignatta nuova
vetriata, dentro cui vuolsi avere posto l'aceto,
e con ispatola di legno si mescola il tutto, ac-
ciò le materie si sciolgano, indi si lasciano per
24 ore in riposo. Poi si mette al fuoco la pi-
gnatta, e si fa la contenuta materia bollire. In
tempo della bollitura si procuri di tener ben
chiusa la bocca della pignatta con carta resisten-
te a più piegature, ed a quando a quando con
l'usata spatola si mescoli destramente il conte-
nuto. Si cerchi in oltre che il bollore sia mo-
derato, nè si levi dal fuoco, finchè l'aceto non
sia calato pel terzo. Giunta la bollitura a tal
grado, si colerà per pezza di lino di tessitura
fitta, e si serberà in un vaso di vetro ben chiuso.

In tre modi poi si dà l'acqua forte, segnati
coll'ago che sieno i Rami, ai quali vuolsi pri-
ma aver data la vernice. Uno è di porre il
Rame in una cassetta da tre sole sponde, col-
locata in maniera che abbia una proporzionata
pendenza dalla parte che non ha sponda, ad ef-
fetto che l'acqua forte, che si dee andar ver-
sando sopra il Rame coli liberamente nel reci-
piente, che ad essa si vuole avere sottoposto.
Tale versamento devesi continuare, finchè scor-
giate gli segni nel Rame fatti essere a vostro
piacimento scavati; la qual cosa rileverete dal-
le prove, che farete con cera da botte, nella
quale resteranno le tracce della loro profondi-
tà,